30-MAG-2025
da pag. 1-29 /foglio 1

ItaliaOggi

Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14802 Diffusione: 14795 Lettori: 65000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Credito R&S, sos proroga

Raffica di verifiche mirate sulle imprese, con pochissimi giorni per decidere se aderire alla richiesta di riversamento. Confapi ha chiesto il rinvio del termine del 3 giugno

Credito ricerca e sviluppo, l'Agenzia delle Entrate, con una raffica di verifiche mirate, sollecita le imprese ad aderire alla procedura di restituzione delle somme non spettanti, in scadenza il prossimo 3 giugno. L'appuntamento sta mettendo sotto pressione le imprese, che devono effettuare le opportune valutazioni di convenienza. Tanto che Confapi è intervenuta sulla necessità di prorogare l'attuale scadenza fissata a martedì prossimo.

Leone e Stancati a pag. 29

Confapi denuncia instabilità del quadro normativo e incertezza per prassi sopravvenuta

Credito R&S, pressing su rinvio

Controlli delle Entrate per spingere la restituzione entro il 3

DI FRANCESCO LEONE
E GIANLUCA STANCATI

Credito ricerca e sviluppo, l'Agenzia delle Entrate sollecita le imprese ad aderire alla procedura di restituzione delle somme non spettanti, in scadenza il prossimo 3 giugno. Dall'amministrazione finanziaria, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, sono partite nei giorni scorsi verifiche mirate. L'appuntamento sta mettendo sotto pressione le imprese, che devono effettuare le opportune valutazioni di convenienza. Tanto che Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media industria, è intervenuta sulla necessità di prorogare l'attuale scadenza fissata a martedì prossimo. L'associazione denuncia una instabilità del quadro normativo-interpretativo, una incertezza collegata al sindacato dei comportamenti pregressi in ragione della prassi sopravvenuta , nonché l'indeterminatezza degli effetti del riversamento spontaneo. La cornice di legge, disegnata nel 2013 e stravolta a partire dal 2019, sconta, in effetti, la complessità di rinvii a presupposti da valutare sotto un profilo tecnico-extratributario, in termini di contenuti qualitativi delle attività agevolabili. Su questo aspetto solo lo scorso anno, con le linee guida ai fini della certificazione del credito, il Ministero delle imprese e del made in Italy, ha elaborato un documento di ampia portata, esplicitando alcune considerazioni che in precedenza erano state solo accennate ovvero esplicitate ma in modo tardivo. In questa prospettiva anche l'istituto dell'interpello ha scontato evidenti limiti, stante l'incompetenza dell'Amministrazione finanziaria a pronunciarsi su detti contenuti. La competenza rimessa al Mimit ha sofferto l'incertezza sui tempi della risposta ad eventuali richieste di pareri tecnici formulati dai contribuenti. Considerando che non sussiste un obbligo di risposta da parte del dicastero, tale risposta non è certa e spesso, in realtà, a molte imprese non è mai arrivata. Ulteriore elemento di complessità è la vexata quaestio della bipartizione "crediti non spettanti/inesistenti" per la quale si attende un atto ministeriale di indirizzo che possa aiutare la ponderazione delle scelte. Questo incerto scenario, infine, si completa con l'assenza del decreto attuativo del Mimit sul contributo a fondo perduto destinato a coloro che hanno optato ovvero opteranno per il riversamento. Anche le imprese che vorrebbero aderire, cautelativamente, alle interpretazioni restrittive dell'Agenzia delle entrate, riversando l'importo dei crediti fruiti, potrebbero effettuare valutazioni diverse se conoscessero l'ammontare del contributo spettante. In altri termini, in tanti sarebbero disposti a chiudere la querelle, senza vincitori né vinti, quindi non dovendo rinunciare integralmente all'agevolazione, che in molti ritengono ancora spettante ma che è ormai inficiata da troppe avversità da cui non è facile trovare una soluzione condivisa.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1601 - T.1746